

Il Refeer Terminal acquista nuovi traffici dal Sudamerica

Per Hamburg Sud l'unico porto è Vado

I container del gigante tedesco abbandonano Genova

STEFANO PEZZINI
VADO LIGURE

Non saranno grossi numeri ma, almeno dal punto di vista «psicologico», Refeer Terminal di Vado Ligure mette a segno un altro colpo nei confronti della portualità genovese. Hamburg Sud, colosso mondiale del movimento container, già in affari con la società vadese controllata dal gruppo Orsero (due anni fa ha acquisito le linee e i container della Ccl), ha lasciato definitivamente Genova per spostare il suo baricentro a Porto Vado.

«Più che altro Hamburg Sud ha deciso di razionalizzare le linee dal Sud America», spiega Alessandro Piccardo, manager nel settore portuale del GF Group. In soldoni significa che la società tedesca da metà maggio farà scalo una volta alla settimana a Vado «tralasciando» Genova. Un «taglio» necessario vista la crisi internazionale e il calo dei traffici dal Sud America ma anche una decisione che parte da lontano.

Aumenta il traffico in banchina con navi più grandi e maggiori scarichi

Hamburg Sud, infatti, utilizzava 12 navi dal Sudamerica. Sei (capaci di portare 2.500/2.700 container) facevano scalo settimanalmente a Vado. Altre sei, di dimensioni ridotte, si fermavano a Genova. Ora le navi utilizzate scendono a 7, di dimensioni maggiori (capaci di 4.200 container) e faranno scalo settimanalmente solamente a Vado Ligure per quello che riguarda la Liguria.

Dalle tre che trasportano container marchiati Hamburg e Ccl il numero di sbarchi resterà più o meno immu-

tato rispetto al passato mentre qualche aumento di movimentazione potrebbe arrivare dalle altre quattro che trasportano container marchiati Vim, Sav, Lma e Maruba, in pratica le ditte di trasporto marittimo che sono entrate attraverso una joint venture con Hamburg Sud.

Difficile, se non impossibile, fare previsioni di movimentazione in un momento di crisi internazionale (una crisi che ha colpito duramente anche i paesi del continente Sudamericano) ma è chiaro che per la portualità savonese è un segnale di vitalità e di capacità di cogliere le opportunità che il mercato offre. In attesa di tempi migliori quando l'intero settore dello shipping (si parla di un anno/anno e mezzo di re-



cessione) ripartirà assieme alla ripresa economica internazionale.

Ma nonostante questo il numero di container sbarcati a Porto Vado è comunque desti-

nato a salire anche nel corso di quest'anno. E aggiunti ai nuovi traffici acquisiti (primi su tutti quelli con Israele) si può essere ottimisti per superare la congiuntura.

Il colpo
La Hamburg ha deciso di utilizzare solo lo scalo di Vado mentre sinora sbarcava container anche al Vte di Voltri



Bossarino

Nuovo autoparco di 20 mila metri

Prime riunioni per il nuovo autoparco di Vado. L'area individuata è di 20 mila metri quadrati e a monte della strada di scorrimento, tra l'Infinium e la Motorizzazione Civile. I terreni sono stati da tempo acquisiti dal Consorzio Savone-

se Autotrasportatori di Fitacna, come sottolinea il sito della Camera di commercio Savona economica on line. L'autoparco (su due piani con 139 posti automezzi al piano terra) sarà collegato al nuovo svincolo autostradale di Bossarino. [E. B.]

IL CANTIERE PREVISTO A FINE ANNO INSIEME ALLA COPERTURA DEI PARCHI CARBONE

Maersk, i lavori slittano sei mesi

VADO LIGURE

Si allungano i tempi per la realizzazione della piattaforma contenitori. La Port Authority aveva annunciato l'avvio del cantiere a primavera mentre ora si parla di fine anno. Uno slittamento di sei mesi legato alla complessità di una procedura innovativa come quella dell'autofinanziamento basato sul futuro gettito fiscale derivante dallo sdoganamento dei container.

Un metodo innovativo che proprio la Port Authority di Savona aveva fatto inserire con un emendamento alla Finanziaria presentato dall'onorevole Massimo Zunino ai tempi del governo Prodi. Su questa procedura il porto di Savona



Grandi opere
In alto il parco carbone di Bragno e a destra la piattaforma

sta facendo da apripista con tutte le difficoltà tecniche e burocratiche del caso. A queste si aggiungono le contestazioni degli ambientalisti vadesi e, negli ultimi mesi, il braccio di ferro con il gover-



natore Burlando per la riduzione di personale degli uffici Maersk di Genova.

La Port Authority proprio ha fatto il punto sulla procedura della piattaforma nell'ambito dell'incontro che

Burlando dedica periodicamente alle grandi infrastrutture. Entro pochi giorni è prevista la chiusura del progetto definitivo del terminal contenitori su cui verrà avviata la procedura di valuta-

zione di impatto ambientale. In questa sede gli ambientalisti vadesi cercheranno di far valere le proprie ragioni. Dopo la Via, sarà quindi aperta la procedura di valutazione al Consiglio superiore dei lavori pubblici, al termine della quale seguirà la redazione del progetto esecutivo. Il tempo stimato per queste operazioni è di 3-4 mesi, mentre l'inizio dei lavori sarà, come minimo, per la fine dell'anno.

Per quanto riguarda invece il progetto di ambientalizzazione dei parchi stoccaggio del carbone, sono confermati i 35 milioni di euro di investimento e l'attuale iter del progetto che nella redazione definitiva è già stato presentato in Comune a Cairo che convocherà la conferenza dei servizi. A fine estate è previsto il progetto esecutivo quindi verrà indetta la gara di appalto. L'inizio dei lavori è in programma per gennaio 2010, tempo di realizzazione 30 mesi. [E. B.]



OSTERIA · TRATTORIA

La Vignola
splendidamente affacciata
sul Golfo di Alassio

propone specialità liguri e provenzali

Via Lepanto, 1 - Fr. Solva - Alassio (SV) - Tel. 327.5629465

www.ristorantelavignola.it

Chiuso Lunedì - È gradita la prenotazione

